

(secondo intese Vostra Serenità dagli ultimi avvisi) dato intenzione a Monsignore, che, come ella sia in corte, e si trovi col re, voglia farli dismettere e maltrattare, non ostante che siano tutte creature sue, e i più favoriti che ella abbia. Tutto fatto con arte per riconciliare Monsignore, e per guadagnarlo maggiormente. E, per dir il vero, per mostrar alla Serenità Vostra quanto ella sia accorta, minacciando anco i pronostici corta vita a Monsignore, dopo che sarà re, e senza posterità anco lui, dovendo perciò venire la successione al re di Navarra suo genero, ella fin d' ora, col mezzo della figliuola moglie di quello, ha fatto tanto che si dà ad intendere di aversi guadagnato lo zio ch' è il cardinale di Borbone, persona innocentissima, conducendolo sempre seco, come fa; e oltra lui, il duca di Mompensiero, fatto suo confidentissimo, che è buon principe, e da soldato in poi, è per altro tenuto di buona pasta: l' un e l' altro di sangue regio, e dei più congiunti con esso re di Navarra. Il tutto con fine di restar padrona e nella solita autorità, anco quando venga la successione del genero, come che lei si stimi di non aver mai a morire, benchè già sia entrata o poco lontana da cinquantanove anni: sicura (siccome ella dice) con il re dalla sua, *etiam* se avesse tutto il regno contrario, di non aver a perder punto della sua autorità e reputazione. E questo sia quanto appartiene ad essa regina.

Dirò ora di Monsignore. Questo (come la Serenità Vostra avrà inteso) è minore di due anni del re, entrato in ventidue anni, piccolo di persona più tosto che mediocre, ma forte e ben formato, e tutto massiccio, e perciò attissimo e inclinato ad ogni sorte di travaglio e fatica, e agli esercizi quanto più faticosi, al contrario del re. Quelli che lo praticano, dicono che non è di mala natura e che ha molte parti nobili, siccome di benefico e di liberale, per quello che ha; uomo di parola, e umanissimo con ciascuno, finora niente corrotto nella religione. Ma sempre è stato poco amico e d'accordo con i fratelli, massime di questo, che è re, e con la madre; tutto per colpa di lei, per la disuguaglianza (com' ho detto) che ella faceva dall' uno all' altro, abbassando questo, e inalzando quanto più poteva l' altro, come l' occhio suo dritto. E